

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA

E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

VISTO l'art. 2 comma 203 della legge 23.12.96 n. 662;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 pubblicata nella G.U. n.105 dell'8 maggio 1997;

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n.55, pubblicata nella G.U.n.177 del 30 luglio 1999;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso una più stretta cooperazione tra Governo, Regione Lazio, che veda come un complesso unitario le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, in modo da assicurare una loro coordinata e funzionale programmazione e realizzazione;

CONSIDERATO che l'Intesa istituzionale di programma costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione Lazio;

CONSIDERATO che l'Intesa costituisce lo strumento con il quale sono stabiliti congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio gli obiettivi da conseguire nei quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

CONSIDERATO che l'Intesa costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità e i tempi specificati nell'ambito degli strumenti attuativi;

CONSIDERATO che, in attuazione della legge 23 dicembre 1996, n.662, della legge 3 aprile 1997, n.94, e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, è in corso di definizione una nuova ripartizione dei compiti e delle funzioni amministrative tra i diversi livelli istituzionali;

CONSIDERATA la ricognizione in merito alla situazione economico-sociale della Regione, ai punti di forza del suo modello di sviluppo, allo stato della programmazione regionale e nazionale, al grado di realizzazione degli interventi in attuazione e delle risorse (pubbliche, private, nazionali e comunitarie) destinabili alla realizzazione degli obiettivi dell'Intesa;

CONSIDERATO che l'Intesa tra Governo e Regione Lazio si colloca in una prospettiva di efficace raccordo con il nuovo Documento unico di programmazione (DOCUP 2000-2006);

CONSIDERATO che con l'Intesa vengono indicati gli Accordi di programma quadro da stipularsi tra il Governo e l'Esecutivo delle Regioni e delle Province Autonome per la definizione:

- delle azioni che le parti, direttamente per quanto di loro competenza, o indirettamente, mediante interventi di indirizzo, vigilanza e controllo si impegnano a svolgere per accelerare le procedure concernenti la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, rientranti nelle attribuzioni delle diverse articolazioni dei poteri centrali dello Stato e del sistema delle autonomie, di cui dovranno essere specificate le attività e gli interventi da realizzare, i relativi tempi e le relative modalità di attuazione;
- dei soggetti, degli organi responsabili, delle procedure di attuazione, di tutti gli strumenti amministrativi che facilitino l'attuazione e la realizzazione dell'Accordo, ivi compresi quelli relativi ad autorizzazioni, nulla-osta, permessi, e quant'altro condizioni gli investimenti degli operatori privati;
- del fabbisogno finanziario e della sua articolazione temporale;
- delle procedure e dei soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

PRESO ATTO degli strumenti di programmazione negoziata locale in atto o previsti sul territorio regionale:

- Patto Territoriale di Rieti
- Patto Territoriale di Frosinone
- Patto Territoriale di Pomezia
- Patto Territoriale di Latina- Area Nord: esaurita la fase istruttoria
- Patto Territoriale di Latina- Area Sud: esaurita la fase istruttoria
- Patto Territoriale di Civitavecchia: esaurita la fase dell'Assistenza tecnica ed è stata avviata la fase istruttoria.
- Patto Territoriale di Ostia/Fiumicino: istituito ai sensi dell' art.47 della L.R. 14/98, integrato e modificato dall'art.20 della L.R. 16/99- stipulato il 1° febbraio 2000.

- Contratto d'area di Montalto di Castro: l' istruttoria ha dato esito positivo ed il Contratto è stato inviato al Ministero del Tesoro.

CONSIDERATO che gli atti e i processi di programmazione regionale e sub-regionale ed i connessi interventi prima richiamati, così come i documenti di programmazione nazionale definiti o in corso di discussione, con particolare riguardo alle infrastrutture di collegamento e trasporto, alla difesa del suolo, alla valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse, del patrimonio storico-culturale, alla promozione della ricerca e dell'innovazione, costituiscono la base programmatica sulla quale si è proceduto alla definizione degli obiettivi e degli interventi realizzabili con la presente Intesa e con le sue successive integrazioni;

PRESO ATTO che le modalità di elaborazione delle Intese richiedono un più approfondito confronto programmatico sull'insieme delle materie e settori ritenuti prioritari e che quindi per i suddetti motivi sono necessarie successive specifiche integrazioni alla presente Intesa nei tempi e modi indicati agli artt.3, 4 e 6;

SENTITA la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome in data 16 marzo 2000;

VISTA la delibera del CIPE del 17 marzo 2000 con cui viene approvata la presente Intesa, si stipula:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

tra il Presidente del Consiglio dei Ministri

ed il Presidente della Regione Lazio

TITOLO I

OGGETTO E DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Recepimento delle premesse

Le premesse formano parte integrante del presente atto.

Art. 2 - Oggetto dell'Intesa

Costituiscono oggetto della presente Intesa gli obiettivi di sviluppo in ambito regionale verso cui far convergere l'azione delle parti, i piani e i programmi pluriennali di intervento nei settori di interesse comune le cui singole iniziative saranno individuate – in sede di definizione degli strumenti di attuazione – tenendo conto delle esigenze di assicurarne i collegamenti funzionali, il quadro delle risorse impegnate per le realizzazioni in corso, nonché di quelle impegnabili nell'orizzonte temporale considerato, gli strumenti istituzionali di attuazione e, in particolare, gli accordi di programma quadro per i quali vengono stabiliti i criteri, i tempi e i modi per la loro sottoscrizione.

Art 3 - Durata dell'Intesa

La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli interventi previsti negli accordi di programma quadro, fermo restando quanto previsto relativamente all'aggiornamento e alla riprogrammazione di cui al successivo art.10.

Art. 4 - Obiettivi dell'Intesa

- 4.1** Le parti, con la presente Intesa, concordano nell'identificare come finalità di carattere generale l'attuazione di una strategia finalizzata ad accrescere la competitività del sistema regionale ampliando ed articolando lo sviluppo attraverso la valorizzazione le opportunità offerte dai segmenti più innovativi della struttura produttiva, dalla qualificazione delle risorse umane, dal potenziamento della dotazione infrastrutturale e dalla ricchezza dei beni (archeologici, culturali e ambientali) diffusi nel territorio regionale.
- 4.2** Le parti concordano altresì nel ritenere che dette finalità possano essere tradotte nei seguenti obiettivi specifici, da realizzarsi attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di intervento, nei settori di interesse comune:

A) Sviluppo economico e dell'occupazione: infrastrutture per lo sviluppo

- *Rete telematica ed innovazione tecnologica-Sistema Universitario Regionale.*
- *Reti trasporto*
- *Reti di viabilità*
- *Centri intermodali*
- *Atti di Programmazione negoziata locale*

B) Ambiente

- *Tutela della costa*
- *Aree sensibili.*
- *Riqualificazione delle Aree urbane.*
- *Servizi e reti idriche.*

C) Turismo-Cultura

- *Valorizzazione “risorse mare”*
- *Interventi di restauro di BB.CC. e valorizzazione di aree archeologiche. Itinerari turistico culturali integrati.*

D) Sanità

Nell'ambito di una generale procedura di accordo tra Regione e Governo, è in fase di stipula, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lvo 19 giugno 1999 n.229, l'accordo di programma in materia di investimenti sanitari ex art.20 della legge 11 marzo 1988 n.67, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza del sistema socio-sanitario della Regione, operando sul versante del riordino sia della rete ospedaliera regionale, sia delle strutture territoriali e mobilitando un ammontare complessivo di risorse pari a lire 1.463.346 milioni di lire.

Art. 5 - Quadro finanziario dell'Intesa

Le parti, sulla base della ricognizione, concordano che per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art 4 siano destinate, nel triennio 2000-2002, le risorse finanziarie necessarie all'attivazione delle azioni, di cui al successivo art.6.

Le parti concordano altresì che tali risorse saranno integrate con quelle necessarie alla esecuzione degli interventi previsti negli Accordi di programma quadro stipulati successivamente.

TITOLO II

MODALITA' DI ATTUAZIONE E VERIFICA

Art. 6- Accordi di programma quadro

6.1 - Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati al precedente art. 4 le parti concordano nel ritenere necessaria la stipula dei seguenti accordi di programma quadro:

APQ1: Interventi di restauro di beni culturali e valorizzazione di aree archeologiche – Itinerari turistico culturali integrati - Valorizzazione risorsa mare.

L'accordo di programma quadro tra il Ministero per i beni e le attività culturali, in attuazione dell'intesa istituzionale di programma (delibera CIPE 6 agosto 1999, n.142) e della conseguente deliberazione della Giunta regionale n.5118 del 12/10/99, si ispira fundamentalmente alle seguenti principali linee strategiche:

- 1) programmazione e attuazione concertata degli interventi tesi a favorire la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente nel territorio regionale anche ai fini di promuovere la valorizzazione turistica, per finalità di sviluppo economico ed occupazionale, nel rispetto delle esigenze di tutela, di compatibilità ambientale e di riqualificazione paesaggistica. A tal fine saranno privilegiate e sostenute le forme di cooperazione territoriale e di programmazione integrata, per ambiti culturalmente omogenei, recependo i contenuti dei relativi accordi ai quali abbiano partecipato diversi livelli istituzionale locali e le competenti soprintendenze;
- 2) progettazione e realizzazione concertata di sistemi di servizi culturali, territoriali o tematici, ai fini di promuovere la loro più razionale organizzazione sul territorio, indipendentemente dalla relativa titolarità, e di favorirne una gestione coordinata che consenta di svilupparne le potenzialità in un contesto di efficace utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili;
- 3) programmazione e attuazione concertata delle attività di catalogazione e gestione coordinata delle relative banche dati nell'ambito degli indirizzi metodologici definiti ai sensi della vigente normativa;
- 4) individuazione di forme di cooperazione ai fini della tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e documentario in ambito regionale;
- 5) programmazione e realizzazione concertata di interventi tesi a promuovere l'incremento e il miglioramento delle sedi destinate alle attività di spettacolo, con particolare riferimento a quelle aventi valore storico o artistico, la valorizzazione delle esperienze di "residenze" e di "circuiti" in ambito regionale, la formazione degli operatori;
- 6) progettazione e realizzazione concertata di singoli interventi che per la loro importanza o per la loro capacità di offrire servizi ad ampi bacini di utenza o per la loro potenzialità in favore dello sviluppo di aree con dimensione comprensoriale, siano meritevoli di particolare attenzione e di forme integrate di investimento.

APQ2: Trasporti e Centri intermodali -

Il complesso degli interventi attua intese pregresse, sia come potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sia come realizzazione del piano della logistica e della portualità regionale.

Ferrovie dello Stato

Si tratta dell'attuazione degli interventi ferroviari volti a migliorare la mobilità regionale unitamente all'obiettivo di trasferire quote significative di utenti dalla gomma al ferro e dal trasporto individuale a quello collettivo.

Gli interventi previsti riguardano il completamento della linea Alta velocità Roma-Napoli; la riqualificazione della rete ferroviaria relativa al nodo di Roma e le sue interconnessioni a livello regionale; la realizzazione di nodi di scambio e di attrezzature volte a migliorare l'interoperabilità fra i vari sistemi di T.P.L. ed in particolare fra la gomma ed il ferro, migliorando complessivamente l'accessibilità al trasporto ferroviario. Gli interventi saranno integrati con quelli previsti dall'atto stipulato con il Ministero dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, delle Finanze, la Provincia di Roma ed il Comune di Roma l'8.03.2000.

Interporti

Gli stessi obiettivi di trasferimento di quote significative di unità di traffico dalla strada alla ferrovia, sono perseguiti mediante la realizzazione di reti di centri intermodali e piattaforme logistiche per la manipolazione delle merci, previste dal Piano Regionale delle Merci, il quale assegna al trasporto combinato un importante ruolo nell'interscambio delle merci.

Tenuto conto dell'approvazione da parte delle competenti Commissioni Parlamentari del Piano per la realizzazione degli interporti, previsto dalla Legge 454/97, che individua come strategica per lo sviluppo dell'economia italiana la realizzazione dei centri previsti nelle aree milanese, romana e palermitana, gli interporti di Civitavecchia, Fiumicino e Tivoli, individuati dal Piano Regionale come strutture a servizio dell'area Romana, assumono carattere di priorità assoluta.

Porti

Per quanto riguarda la portualità, le scelte prioritarie si concentrano essenzialmente sul polo di Civitavecchia-Roma-Fiumicino e Gaeta.

Civitavecchia-Fiumicino agiscono sinergicamente in forza di un protocollo di intesa fra l'Autorità Portuale e l'Amministrazione comunale di Fiumicino.

La presenza dello scalo aeroportuale e della programmata piattaforma logistica merci di Fiumicino consentono, inoltre, di ipotizzare un forte incremento degli scambi.

Gaeta, dove è previsto, tra l'altro, l'ampliamento delle banchine commerciali, si configura quale terminale nel Mediterraneo del sistema produttivo Sud-Pontino.

Per lo sviluppo del Porto di Civitavecchia è necessario assicurare il completamento degli interventi di potenziamento previsti dal Piano Regolatore del porto.

APQ3: Sistema Aeroportuale e Agenzia di navigazione Satellitare

Il traffico passeggeri e merci via aerea presenta un notevole trend di crescita, con positivi ritorni socio-economici per l'intera Regione. L'attuale configurazione degli aeroporti presenti nella regione non consente di cogliere interamente i benefici di tale sviluppo. In questo quadro la Regione ed il Ministero dei Trasporti ritengono prioritario disegnare un programma di potenziamento degli aeroporti esistenti per altro già avviato con i Decreti 68/T/99 e 114/T/99 dando vita ad un "Sistema aeroportuale regionale" che veda oltre allo sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino l'ammodernamento e la piena operatività degli aeroporti di Ciampino e Roma-Urbe anche con funzione di city-airport.

Inoltre tale programma dovrà completare lo sviluppo della rete regionale degli aeroporti minori quali Frosinone, Latina e Viterbo.

In tale quadro la Regione è interessata a partecipare al programma Galileo per il controllo satellitare del traffico aereo e multimodale, in relazione al servizio di navigazione satellitare, in collaborazione con l'ENAV, l'ASI, il Ministero dei Trasporti, il Comune di Roma.

Il presente Accordo Quadro garantisce l'esecutività dei progetti concernenti:

- Creazione delle "condizioni ambientali" favorevoli al facile insediamento della Agenzia Galileo (ricognizione e finalizzazione delle infrastrutture logistiche; identificazione qualitativa e strutturale del manufatto ospitante; ricognizione delle funzioni assegnate alla Agenzia; avvio di programmi esecutivi conformi).
- Alta formazione delle risorse umane da mettere a disposizione da parte dell'Italia sotto la vigilanza e la direzione di ENAV ed ASI che debbono qualificare ed utilizzare le dette risorse.
- Ricadute sulle industrie dell'area (in particolare le PMI) delle attività applicative del piano operativo e tecnologico a breve, medio e lungo termine relativo al contributo italiano alla realizzazione di EATMS (european air traffic management system) dell'Ente Nazionale Assistenza Volo.

Di conseguenza il presente accordo coinvolge soggetti istituzionali altri enti pubblici e operatori industriali.

APQ4: Reti di viabilità

Il programma prevede la realizzazione e/o l'adeguamento delle principali strutture viarie che consentono la messa in rete dell'intero sistema viario regionale, secondo quanto previsto negli obiettivi e finalità espresse negli Atti e Protocolli in essere tra varie istituzioni tra cui: Protocollo di intesa sull'Aurelia (Ministero dei LL.PP – Regione Toscana – Regione Lazio – Anas), Protocolli di intesa Regione Lazio – Soc. Autostrade, Protocolli di intesa Regione Lazio- Anas, (Piani triennali).

In particolare i progetti prevedono la realizzazione o gli adeguamenti delle arterie che collegano sistemi territoriali caratterizzati da aree produttive, sistemi logistici e importanti attività agli assi autostradali (le cosiddette trasversali), creando alternative efficaci agli attuali assi già al limite del collasso (SS. Pontina, SS. Appia, G.R.A.) e consentendo un effettivo collegamento di queste aree al sistema delle reti nazionali, contribuendo ad una loro valorizzazione e conseguente occasione di sviluppo e rilancio delle stesse.

APQ5: Difesa del suolo e risorse idriche: DIFESA IDRAULICA di Roma e della zona di Sora-Liri Garigliano – Tutela della costa - Servizi e Reti idriche -

La difesa del suolo nell'ambito della Regione si sviluppa secondo un quadro organico di intervento che discende da una capillare conoscenza del territorio che, attraverso la esecuzione di studi specifici condotti con le Autorità di Bacino, sopralluoghi ed accertamenti in loco, ed un continuo raccordo con gli enti locali, ha consentito di costituire una banca dati relativa alle situazioni di rischio idraulico e geomorfologico presenti nel territorio regionale ed alle necessità di intervento conseguenti.

L'azione di difesa del suolo si esplica attraverso l'attuazione delle leggi nazionali e regionali che regolano la materia e che consentono il finanziamento di specifici programmi di intervento finalizzati alla rimozione delle situazioni di pericolo e di dissesto diffusi sul territorio.

In questo quadro organico di intervento la scelta strategica della Regione nell'ambito dell'intesa di programma da concordare con il Ministero dei Lavori Pubblici è quella di proporre due particolari problematiche che, per estensione, complessità e rilevanza anche economica, travalicano i limiti di una programmazione ordinaria. Tali interventi si riferiscono in dettaglio a:

- Salvaguardia idraulica dell'area metropolitana di Roma
- Scolmatore del fiume Liri

In particolare per il bacino del fiume Tevere nel tratto compreso da Orte al mare sono state individuate le aree soggette ad esondazione in corrispondenza del

transito delle portate di massima piena ed individuati i possibili interventi per la salvaguardia idraulica dell'intera area metropolitana di Roma e del suo interland. Per quanto riguarda il bacino del Liri Garigliano si vuole dare conclusione ad un importante intervento di presidio idraulico del comune di Isola Liri che prevede la diversione delle portate di piena dal centro urbano mediante un canale ed una galleria di derivazione e di by pass. Tale intervento già avviato con fondi resi disponibili dal Ministero dei Lavori pubblici necessita del completamento per essere funzionale alla salvaguardia idraulica dell'abitato.

Nella Regione Lazio è in fase avanzata di attuazione la riorganizzazione dei servizi idrici in attuazione della legge 36/94. Sono state costituite e rese operative le cinque Autorità d'ambito, sono definiti o in fase di definizione i piani e le procedure per l'individuazione dei nuovi soggetti gestori. In questo quadro occorre assicurare, in armonia con quanto previsto dalla legge regionale 6/96, che nella formazione dei programmi di intervento per l'utilizzazione dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, destinati allo sviluppo ed alla qualificazione dei servizi idrici, sia assicurata priorità agli interventi localizzati negli ambiti territoriali ottimali strutturalmente più deboli anche sotto il profilo delle emergenze ambientali, in modo da garantire uno sviluppo armonico ed equilibrato dei servizi idrici nel territorio regionale, con tariffe compatibili.

APQ6: Ricerca, innovazione tecnologica, reti telematiche – Sistema Universitario regionale ed alta formazione

Obiettivo da raggiungere con l'accordo di programma è quello di contribuire all'accrescimento della competitività del sistema produttivo regionale attraverso il potenziamento delle attività innovative e i meccanismi di trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese, nonché la valorizzazione e qualificazione delle risorse umane.

Le azioni riguardano il completamento di iniziative già avviate dalla Regione quali:

- ampliare e potenziare l'azione intrapresa con PIC PMI ed il DOCUP ob.2 1997/99, relativa al collegamento in rete delle imprese delle aree industriali del Lazio, realizzando nodi internet come strumento commerciale delle imprese, interscambio elettronico di dati e sviluppo del telelavoro;
- completare e potenziare il sistema dei parchi scientifici, tecnologici e telematici del Lazio;

Per quanto riguarda il sistema universitario regionale gli interventi mirano a realizzare, attraverso la concertazione delle diverse Amministrazioni, l'assetto complessivo, in particolare in ordine agli interventi di decongestionamento della Università La Sapienza, del potenziamento delle altre Università della Capitale e

del resto del territorio regionale assicurando l'attività di sostegno al diritto allo studio in grado di garantire le condizioni di accessibilità, fruibilità ed assetto urbanistico.

In attuazione dell'accordo Giunta Regionale OO.SS. di Roma e del Lazio e in collegamento con quanto programmato nel P.O.R. ob. 3 F.S.E., si costituirà un programma, d'intesa con la apposita struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla realizzazione di azioni pilota per l'emersione del lavoro nero.

In collegamento con il Programma Regionale ob.3 F.S.E. si concorderanno e progetteranno nuove azioni finalizzate al sostegno della internazionalizzazione delle imprese laziali anche tramite la formazione e l'aggiornamento di imprenditori, manager e quadri.

In attuazione dell'indirizzo politico dell'Unione Europea concernente la società dell'informazione si attuerà un progetto di accesso alle banche dati ed agli archivi tematici utili da parte delle strutture delle scuole laziali e delle agenzie regionali di formazione professionali.

APQ7: Aree sensibili: Parchi e Riserve

Il sistema delle Aree Protette regionali, che comprende anche alcune aree protette nazionali, costituisce uno dei punti di forza su cui articolare la strategia complessiva di sviluppo sostenibile nel contesto della pianificazione regionale. Nel sistema è rappresentato oltre un terzo dei comuni del Lazio con una vasta gamma di situazioni pienamente esemplificative delle problematiche socio-economiche regionali. Il sistema delle Aree protette costituisce pertanto un campo di sperimentazione di nuovi modelli di pianificazione e di sviluppo, basati sull'uso razionale e duraturo delle risorse rinnovabili e sulla più ampia partecipazione da parte di tutte le categorie di cittadini.

Gli obiettivi perseguibili con l'Accordo di programma quadro di conseguenza individuano soluzioni tese alla fruizione, alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità delle risorse naturali ed ambientali attraverso interventi di recupero e di tutela, anche mediante interventi di verde urbano.

APQ8: Aree sensibili: Difesa del suolo - Tutela della costa. Sistema della depurazione e reti fognarie.

Nella Regione Lazio vi sono aree che presentano situazioni di elevata sensibilità e suscettività ambientale soggette a fattori di pressione e che necessitano quindi di

interventi di antinquinamento, bonifica e recupero ambientale, anche in attuazione del Protocollo di Kyoto.

I principali fattori di pressione ed elementi di degrado sono costituiti dalla presenza di siti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dalla mancanza di impianti di depurazione e fognature. L'obiettivo da perseguire è quindi quello di promuovere iniziative di messa in sicurezza e bonifica di questi siti e al loro ripristino.

Per ciò che riguarda gli interventi prioritari di recupero ambientale e di gestione degli ecosistemi, essi interessano gli interventi di sistemazione idraulico forestale, di ingegneria naturalistica, la fascia costiera ed in particolare modo la duna litoranea ed il recupero e la gestione delle Foreste demaniali regionali e degli enti locali in considerazione dell'esistenza nel Lazio di un patrimonio forestale pubblico e privato pari al 22% circa del territorio regionale.

APQ9: Riqualificazione aree urbane.

Le azioni da avviare nell'ambito dell'Accordo quadro sono mirate alla prosecuzione degli interventi ERP (recupero e nuove costruzioni), con particolare attenzione alle aree di tensione abitativa; agli interventi di recupero e rivitalizzazione dei centri storici con particolare riguardo ai comuni minori; alla valorizzazione dei fattori territoriali dello sviluppo tramite strumenti di programmazione degli interventi su area vasta quali i PRUSST e similari.

6.2 - Le parti convengono altresì nello stabilire che i termini fissati nell'accordo di programma-quadro per l'emissione di pareri obbligatori o facoltativi sono assunti a riferimento per l'applicazione dei commi 1 e 2 dell'art 16 legge 7.8.90 n. 241, così come modificati dall'art. 17, comma 24, legge 15.5.97 n. 127, quando la legislazione non dispone altrimenti.

6.3 - Per la realizzazione degli interventi e delle attività tecnico-progettuali dei singoli Accordi di programma quadro, le parti convengono di rinviare alla stipula dei singoli accordi la definizione dello specifico quadro delle risorse finanziarie, che comprenderanno: i fondi ordinari a disposizione delle amministrazioni centrali, dell'amministrazione regionale, degli enti locali, le risorse messe a disposizione della programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2000-2006, le risorse destinate alle aree depresse dalle leggi finanziarie 1999 e 2000 nonché ogni altra risorsa disponibile.

6.4 - Le parti convengono nello stabilire che gli Accordi di programma quadro da sottoscrivere per la realizzazione della presente Intesa dovranno indicare un responsabile del procedimento avente il compito:

- di seguire la realizzazione del progetto e di promuovere ogni ulteriore fase necessaria per la sua completa attuazione;
- di fornire, di propria iniziativa o su richiesta al Comitato paritetico di attuazione ogni informazione necessaria od opportuna sull'andamento dell'intervento;
- di avanzare proposte di eventuali riprogrammazioni, revoche e/o rimodulazioni degli interventi.

6.5 - Il processo di attuazione dei suddetti Accordi di programma quadro sarà verificato mediante una procedura di monitoraggio a cadenza semestrale.

Le parti convengono nello stabilire che la mancata effettuazione del monitoraggio può essere motivo di revoca del relativo finanziamento.

Art. 7 - Estensione della disciplina dell'Intesa

7.1 Le disposizioni dell'Intesa si estendono anche agli interventi ed ai programmi oggetto di intese, accordi, patti e analoghe tipologie, negoziati, anteriormente e stipulati tra Amministrazioni centrali e la Regione Lazio. Essi sono inclusi tra gli strumenti di attuazione dell'Intesa e ad essa resi funzionali,

7.2 Le parti concordano che costituiscono parte integrante dell'Intesa, dal momento della loro approvazione, i Patti territoriali promossi dalle autonomie locali e gli altri strumenti di programmazione negoziata che saranno attivati sul territorio regionale.

Attualmente sono attivati i seguenti strumenti della programmazione negoziata:

- Patto Territoriale di Rieti
- Patto Territoriale di Frosinone
- Patto Territoriale di Pomezia
- Contratto d'area di Montalto di Castro

Art. 8 - Comitato Istituzionale di Gestione

8.1- Al fine di adottare iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi nonché la possibile riprogrammazione e riallocazione delle risorse, è istituito il "Comitato istituzionale di gestione", composto di 8

membri di cui 4 in rappresentanza del Governo e 4 in rappresentanza della Giunta della Regione Lazio.

Rappresentanti del Governo:

- On. Prof. Giorgio Macciotta - Sottosegretario di Stato al Tesoro, Bilancio e Programmazione economica
- On. Luca Danese Sottosegretario di Stato ai Trasporti e alla Navigazione
- On. Avv. Maretta Scoca Sottosegretario di Stato ai Beni e alle Attività Culturali

Rappresentanti della Giunta:

- Assessore all' Economia e Finanza
- Assessore all' Utilizzo Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali
- Assessore alle Opere e Reti di Servizi e Mobilità
- Assessore all' Urbanistica e alla Casa

8.2 Il Comitato istituzionale di gestione può essere modificato nella sua composizione, su indicazione del Presidente per quanto concerne la delegazione del Governo e su indicazione del Presidente della Giunta per quanto riguarda la delegazione della Regione.

Analogamente può essere modificato nella sua composizione il Comitato paritetico di attuazione di cui al successivo articolo 9.

Il Comitato istituzionale di gestione, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza delle Amministrazioni competenti e non incluse nel Comitato.

8.3 -Il Comitato istituzionale si riunisce almeno due volte l'anno sulla base dei rapporti predisposti dal Comitato Paritetico di Attuazione di cui al successivo art.9. La convocazione è disposta dal Presidente, anche a richiesta di soli rappresentanti regionali.

8.4 Al Comitato istituzionale possono partecipare in modo paritetico rappresentanti del Governo e della Regione in relazione a specifici argomenti.

- 8.5** Il Comitato delibera a maggioranza, con possibilità di ricorso alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, per un riesame della decisione secondo forme e modalità che verranno stabilite dalla Conferenza stessa
- 8.6** Nel caso di verificato inadempimento degli impegni assunti da una Pubblica Amministrazione nell'ambito dell'Accordo di programma-quadro, il Comitato Istituzionale di gestione assegna un congruo termine per adempiere, decorso inutilmente il quale assume le determinazioni necessarie affinché l'autorità competente, individuata nell'accordo di programma-quadro, provvede ad esercitare i poteri sostitutivi.
- 8.7** Ove non sia consentito o efficacemente praticabile l'esercizio del potere sostitutivo, il CIPE o la Regione Lazio su richiesta del Comitato Istituzionale di gestione, dispone la revoca immediata del finanziamento, senza pregiudizio per le eventuali azioni nei confronti della persona cui sia imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di pretese risarcitorie. Le risorse revocate possono essere riprogrammate con la procedura di cui al successivo art. 10.

Art. 9 - Comitato Paritetico di attuazione

- 9.1-** E' istituito il Comitato paritetico di attuazione che svolge funzioni di supporto tecnico al Comitato Istituzionale di gestione ed è composto di otto membri di cui quattro designati dal Governo e quattro designati dalla Giunta della Regione Lazio.

Rappresentanti ministeriali

Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica:

- Dott.ssa Antonella Manno, Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione,

Ministero dei Trasporti e della Navigazione:

- Dott. Arturo Pane, Servizio Pianificazione e Programmazione, Dirigente dell'Unità Operativa Prog.2;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

- Dott. Luigi Fazzone, Dirigente addetto al Gabinetto

Rappresentanti regionali

- Dott.ssa Rosanna Bellotti Dirigente. area programmazione economico territoriale
- Dott. Raniero De Filippis Direttore dip.to Ambiente e Protezione Civile
- Ing. Raimondo Besson Direttore dip.to Opere Pubbliche e Servizi per il Territorio
- Dott. Alberto Pronti Direttore dip.to Promozione della Cultura dello Spettacolo del Turismo e dello Sport

9.2 Alle sedute del Comitato paritetico, che è integrato dalla rappresentanza delle Amministrazioni competenti e non incluse nel Comitato, possono essere invitati a presenziare ogni qualvolta ciò sia necessario, un rappresentante dell'Amministrazione centrale dell'Ente locale o di altro soggetto pubblico o privato coinvolti nella programmazione, nel finanziamento, o nella realizzazione dell'intervento, nonché nel procedimento amministrativo preordinato all'attuazione dell'intervento medesimo.

9.3 Il Comitato paritetico, sulla base delle risultanze dei periodici monitoraggi effettuati in ordine allo stato di attuazione dei singoli interventi, predispone rapporti semestrali sullo stato di attuazione dell'Intesa per il Comitato istituzionale di gestione, corredandoli, ove necessario, delle proposte in ordine alle iniziative e misure idonee per la celere e completa realizzazione degli interventi compresi nel programma triennale, ovvero in ordine alla revoca dei finanziamenti assegnati e alla riprogrammazione degli interventi.

9.4 Il Comitato paritetico è presieduto da un rappresentante del Governo, che provvede alle convocazioni anche su richiesta dei membri di parte regionale.

Art.10 - Verifica e aggiornamento dell'Intesa

10.1 - La verifica complessiva degli obiettivi dell'Intesa e dei suoi strumenti attuativi è effettuata con cadenza annuale dal Comitato istituzionale di gestione sulla base della relazione predisposta dal Comitato paritetico di attuazione.

10.2 - Sulla base delle risultanze della verifica annuale, nonché delle eventuali nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale o territoriale, il Comitato istituzionale di gestione può procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle relative priorità dell'Intesa, di cui all'art 4, e alla riprogrammazione delle relative risorse

10.3 -Sulla medesima base e tenuto altresì conto delle variazioni eventualmente apportate agli obiettivi di cui sopra, il Comitato istituzionale di gestione può decidere la modifica o la ridefinizione degli interventi di attuazione della intesa e di riprogrammazione delle risorse.

10.4 - Le decisioni di cui ai comma 10.2 e 10.3 sono prese all'unanimità dai componenti del Comitato.

Roma, 22 marzo 2000

Il Presidente del Consiglio
dei Ministri

Massimo D'Alema

Il Presidente della Giunta
della Regione Lazio

Piero Badaloni